

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'incendio che si è verificato all'ospedale San Raffaele di Milano pone il problema generale della sicurezza in tutti i centri ospedalieri d'Italia;

attualmente appare vistosa la carenza di mezzi e strutture antincendio, evidenziandosi, quindi la non osservanza della normativa comunitaria in materia di sicurezza degli impianti —:

quali interventi abbia posto in essere il Governo per assicurare la massima efficacia dei controlli relativi agli impianti degli ospedali pubblici e privati su tutto il territorio nazionale, affinché sia garantita la sicurezza nelle strutture preposte proprio alla tutela della salute dei cittadini.
(3-01876)

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'ingresso nell'Unione monetaria europea è considerato l'obiettivo prioritario da parte del Governo, così da sottoporre i cittadini a pesantissimi sacrifici;

da più parti, e da ultimi il Ministro olandese Zalm, il Governatore della Bundesbank Tietmeyer e il Commissario De Silguy, hanno sollevato perplessità e obiezioni circa l'adesione dell'Italia all'Unione in quanto non rispettosa dei parametri ovvero indicata quale autrice di trucchi contabili;

l'opinione pubblica europea, tedesca e olandese in particolare, avversa in maggioranza, l'ingresso dell'Italia;

il Ministro Ciampi ha predisposto un piano di ammortamento del debito pub-

blico che ha sottoposto alla Commissione europea senza che su tale documento ci sia stata nessuna discussione e approvazione da parte del Parlamento —:

quali considerazioni ritenga di esprimere, a seguito dell'incontro con il premier tedesco Kohl, rispetto al richiamato atteggiamento nei confronti dell'Italia, anche in relazione alle imminenti elezioni politiche tedesche;

quale giudizio dia delle candidature del francese Trichet e dell'olandese Duisenberg quali futuri governatori della Banca centrale europea e se questo giudizio coincida con quello del Primo Ministro tedesco Kohl.
(3-01877)

SORO e PISTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la stampa ha riportato alcune dichiarazioni attribuite al Ministro del bilancio olandese e al Governatore della Banca centrale tedesca che solleverebbero dubbi sulla possibilità che l'Italia partecipi al primo gruppo dei paesi della Uem;

i dati finora disponibili confermano la solidità del risanamento economico raggiunto dal nostro Paese, testimoniata dalla riduzione al 2,7 per cento del rapporto fra deficit e Pil, ben sotto dunque del tetto fissato dal trattato di Maastricht;

l'attuale tendenza dell'avanzo primario e delle principali variabili macroeconomiche permette di immaginare un percorso pluriennale di definitivo abbattimento dello *stock* del debito pubblico —:

quale valutazione esprima il Governo sulle dichiarazioni sopra citate, quale sia il valore allo stato attuale delle grandezze macro-economiche relative al risanamento finanziario in corso e quali siano le iniziative intraprese dal Governo per far conoscere ai partners europei gli straordinari risultati raggiunti dal nostro paese.
(3-01878)

AGOSTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale sia, dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dello schema di decreto legislativo relativo al settore del commercio, il programma di liberalizzazione del Governo e con quali strumenti intenda realizzarlo. (3-01879)

MANCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del commercio varata dal Consiglio dei ministri è senz'altro parte di quel processo di liberalizzazione necessario ad avvicinare, sempre più, il nostro paese all'Europa e di conseguenza ha sicuramente un valore storico;

la libertà di commercio potrà sviluppare più concorrenza e maggiori opportunità di lavoro per i nostri giovani e nello stesso tempo favorire gli stessi consumatori;

nonostante ciò, in alcuni settori del commercio si è manifestata una certa apprensione non solo per la perdita patrimoniale che i commercianti subiranno in seguito alla liberalizzazione, ma anche sui tempi e sui meccanismi della riforma;

in particolare modo, su alcuni aspetti sembra opportuno fare chiarezza per restituire certezza agli operatori del settore; in particolare, occorre:

a) prevedere tempi certi nella fase di transizione;

b) prevedere la concessione di eventuali indennizzi per i piccoli commercianti costretti alla chiusura e stabilire in che modo tenere conto del valore delle licenze rilasciate sino ad ora;

c) stabilire i limiti, in metri quadri, che determineranno la libertà di apertura delle nuove attività commerciali e quelli che necessiteranno delle autorizzazioni comunali e regionali;

d) valutare la possibilità o meno di istituire il *part-time* nel commercio, in virtù dei nuovi orari di apertura —

se il Governo intenda intervenire sugli aspetti che hanno destato maggiori perplessità soprattutto tra i piccoli commercianti, confermando in questo modo una riforma storica ed importante ma tenendo, allo stesso tempo, nella dovuta considerazione le indicazioni provenienti dagli operatori del settore. (3-01880)

ALESSANDRO RUBINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se e come intenda rivedere ed armonizzare lo schema di decreto sulla riforma del commercio recependo le indicazioni che verranno dal Parlamento, soprattutto alla luce delle incongruenze conseguenti alla mancata tutela della proprietà privata e alla indiscriminata liberalizzazione delle licenze. (3-01881)

MANTOVANI, BRUNETTI, VALPIANA e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 dicembre 1997 nel *pueblo di Acteal* (Chiapas — Messico) corpi paramilitari legati al Pri, il partito di governo messicano, hanno massacrato 45 indigeni di cui buona parte donne e bambini;

il massacro è stato il pretesto per una militarizzazione ulteriore del Chiapas, specialmente delle zone sotto influenza zapatista, avviando una repressione in vasta scala culminata con l'assassinio, per mano della polizia, di una giovane donna durante una pacifica manifestazione (Ocosingo, 12 gennaio 1998);

il trattato economico tra Unione europea e Messico siglato l'8 dicembre 1997 prevede il rispetto dei diritti umani e civili ed una clausola democratica —

quali iniziative il Governo intenda assumere, in proprio od in accordo con l'Unione europea, per indurre il governo messicano a disarmare i corpi paramilitari, attuare gli accordi di pace sottoscritti e riprendere il dialogo con l'Ezln. (3-01882)

SELVA, ARMAROLI, COLA e MARINO.
- *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* -
Per sapere - premesso che:

le presunte rivelazioni del « dichiarante » Giovanni Brusca nel tentativo di gettare ombre sull'operato dei carabinieri in occasione della cattura del capo mafioso, sono state dallo stesso considerate deduzioni ricavate dalla lettura dei giornali;

di fronte a questo fatto appare l'impellente necessità e l'urgenza di modificare la normativa sui pentiti e sugli aspiranti pentiti, quali sono i cosiddetti dichiaranti -:

quali siano le linee di indirizzo del Governo per l'elaborazione di una nuova legislazione sui pentiti che eviti almeno gli scandali di cui si sono resi responsabili vari mafiosi. (3-01883)

CAVERI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

sono state di recente rinnovate le apposite convenzioni fra Presidenza del

Consiglio dei ministri e la Rai in favore delle minoranze linguistiche, così come previsto dall'articolo 19 della legge n. 103 del 1975 e oltretutto il recente contratto di servizio tra Rai e ministero delle comunicazioni, prevede al comma 5 dell'articolo 11 che « ...la concessionaria si impegna, comunque, ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza ». C'è da notare a questo proposito una forte diversità di sviluppo delle trasmissioni radiotelevisive a seconda delle diverse minoranze sud-tirolese, ladina, valdostana e slovena -:

a quale punto sia l'applicazione delle convenzioni per ciascuna delle minoranze in premessa e se non ritenga necessario un maggior controllo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri per una piena applicazione delle convenzioni stesse, anche tenendo conto del ruolo di tutela delle minoranze linguistiche affidato all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni dal n. 7, lettera b), comma 6 dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249. (3-01884)